

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GENNAIO 1877

PRESIDENTE. Allora se la Camera lo permette, do la parola all'onorevole Zeppa.

Onorevole Zeppa, ha facoltà di parlare.

ZEPPA. Appena si cominciò a parlare della nomina dei sindaci, mi giunsero all'orecchio alcune voci, che io non esitai a ritenere ingiuriose e calunniose.

Infatti mi si fece credere che circa 8 sindaci del circondario di Viterbo fossero stati esclusi nelle nuove nomine, per cause affatto estranee al buon andamento dell'amministrazione comunale.

Io non vi prestei fede, tanto più che si accennava ad una causa puramente elettorale.

Siccome io credo che sarebbe già un grave delitto per un ministro escludere dei sindaci, anche quando si trattasse che questi avessero sostenute candidature contrarie al Ministero, tanto più grave mi parrebbe la cosa, trattandosi dell'elezione di un deputato che si è onorato di appartenere alla Sinistra quando era minoranza, e che anche oggi ci appartiene, divenuta maggioranza.

Allora si potrebbe credere quasi che quella esclusione fosse un atto di ostilità personale.

Ma io ho cacciato questa idea come una cattiva tentazione; poichè usare il potere per isfogo di odii e rancori personali, più che una mancanza ai propri doveri, indica una condizione d'animo poco elevato.

Ora, io credo capace il ministro Nicotera di commettere molti errori (*Movimenti a sinistra*), ma non credo che si serva del potere per combattere i nemici personali.

(*La voce dell'oratore s'abbassa in modo da non giungere al tavolo degli stenografi.*)

PRESIDENTE. Onorevole Zeppa, gli stenografi non lo possono sentire; favorisca scendere più abbasso.

ZEPPA. Ho quasi terminato.

(*L'oratore scende nei sottostanti banchi.*)

S; non che, essendo io anche deputato provinciale, incontratomi un giorno col prefetto, in deputazione, gli chiesi che cosa ci fosse di vero su quanto si asseriva intorno la nomina dei sindaci.

Il prefetto, bisogna che dica la verità, da quel gentiluomo che egli è, fu un po' meravigliato, e dandomi prova di un amministratore franco e leale, disse, di verificare la cosa. E diffatti trovò che tutti quei sindaci di cui si era parlato, erano stati realmente esclusi dalle proposte.

Allora gli domandai quali erano le ragioni di questa esclusione. Ed allora egli mi disse: domani, andando a Viterbo, sentiremo il sotto-prefetto. Il prefetto si ammalò, ed allora io chiesi al sotto-prefetto: per quali ragioni avete esclusi questi sindaci

dalle proposte? Ed egli mi rispose (sono parole testuali del sotto-prefetto), sono i migliori sindaci del circondario; io non li ho potuto proporre, perchè hanno favorito la sua elezione.

L'onorevole Zanardelli fu sorpreso di ciò, ed il sotto-prefetto soggiunse: tali sono gli ordini che io ho avuto dall'onorevole ministro dell'interno. Ora io chiedo all'onorevole ministro dell'interno cosa c'è di vero in questo fatto. (*Oh! oh! — Bisbiglio*)

NICOTERA, ministro per l'interno. Il deputato Zeppa dovrebbe ormai sapere, per prove dirette, che il ministro dell'interno non fa questioni personali; e nelle questioni elettorali, quanto in quella dei sindaci, non fa questioni politiche.

Egli crede che il ministro dell'interno sia capace di commettere molti errori; lo prego di ritenere che un solo errore non è capace di commettere il ministro dell'interno, quello cioè di mutare le questioni morali in politiche. (*Sensazione*) Vengo ora alla nomina dei sindaci.

Io non so che cosa abbia detto il sotto-prefetto di Viterbo al deputato Zeppa; ma posso affermare che il sotto-prefetto di Viterbo non ha avuto verun ordine dal ministro dell'interno di fare guerra ai sindaci che hanno appoggiato il deputato Zeppa. E mi permetta gli dica, che il ministro dell'interno non crede che la sua elezione, per quanto alta e rispettabile, sia tale da fare meritare una persecuzione ai sindaci, solo perchè l'hanno sostenuta.

Alla domanda quindi del deputato Zeppa rispondo: il ministro dell'interno non ha dato alcuna disposizione al sotto-prefetto di Viterbo per non proporre i sindaci che avevano appoggiata la candidatura del deputato Zeppa.

All'altra domanda poi, cioè questa: perchè non sono stati nominati i passati otto sindaci: osservo che sarebbe una nuova teoria costituzionale, quella che un deputato venisse a chiedere al ministro dell'interno per quale ragione abbia creduto di nominare sindaco piuttosto l'uno che l'altro; ed io, che ho il dovere di sostenere i diritti del potere esecutivo, mi astengo dal rispondere. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.

ZEPPA. Scusi, signor presidente... (*Rumori*)

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Il regolamento non permette che si possa parlare più volte per una interrogazione.

ZEPPA. Scusi. Io non domando al signor ministro quali siano sulla nomina dei sindaci i suoi apprezzamenti; domando se la risposta è vera, o no; e se il sotto-prefetto ha calunniato il ministro, o veramente se egli è stato l'esecutore dei suoi ordini. Egli dice che il sotto-prefetto ha calunniato il ministro, ed io prendo atto della sua dichiarazione.